

Svolta tra Stato e Chiesa

ca. E ancora: l'articolo 34 dove lo Stato italiano riconosce come sacramento il matrimonio per ridare ad esso la dignità conforme alle tradizioni cattoliche del suo popolo.

Nel nuovo Concordato sarà invece scritto che la Repubblica italiana e la Santa Sede «concordano nel considerare non più in vigore il principio della religione cattolica come religione dello Stato italiano» e nel riaffermare che lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani, e si impegnano reciprocamente al pieno rispetto di tale principio nei loro rapporti. «Qui — ha detto Bufalini — è il principio, l'asse, l'indirizzo ispiratore e ordinatore, e interpretativo, dell'intero nuovo Concordato. Rispetto al testo del 1984 l'impostazione è capovolta. C'è di mezzo una rottura storica. Per l'Italia c'è di mezzo la rivoluzione antifascista. Nella Chiesa, nel mondo cattolico c'è stata una profonda esperienza e partecipazione ai drammi e alle aspirazioni e alle speranze di massa del mondo moderno, un rinnovamento suo proprio che ha trovato l'espressione più compiuta, appunto, nel Concilio Vaticano II».

Proseguendo nell'esame dei punti positivi contenuti

nella nuova bozza di Concordato, Bufalini ha ricordato «l'eccellente opera di bonifica» dell'apparato normativo privilegiario e discriminante di cui il fascismo aveva riempito i Patti del 1929: la Repubblica non dovrà più riconoscere residuo alcuno, palese o nascosto, di braccio secolare, così come non dovrà più contare, neanche teoricamente, su scorie giuridicistiche semplicemente assurde nell'era del diritto di libertà.

Bufalini ha poi attribuito «valore preminente» alla disciplina concordataria che «oltre a non concedere regalie alle scuole private confessionali ha ricondotto l'importante questione dell'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche a due capisaldi fondamentali: al principio della piena facoltatività di tale insegnamento con la cancellazione dell'ipocrito e pericoloso istituto dell'esonero; e alla eguale regolamentazione di tale argomento in ordine alle scuole materne ed elementari da un lato, e alle scuole medie inferiori e superiori dall'altro».

Ma non tutti i problemi sono risolti: lo diciamo — ha sottolineato Bufalini — con fermezza e serietà. La prima questione è quella del matrimonio, cioè della giurisdizione delle nullità matrimoniali. L'ipotesi d'accordo con la Santa Sede riproposta — anche in conseguenza delle decisioni della Corte Costituzionale del febbraio del 1982 — il principio della delibrazione delle sentenze ca-

noniche da parte del magistrato ordinario. Ma — ecco il punto sollevato da Bufalini — non è chiarissimo se risultino esplicitamente confermati il principio della doppia giurisdizione sulla nullità del vincolo (la possibilità da parte dei coniugi di scegliere se andare in tribunale canonico o quello civile se intendono, appunto, sciogliere il vincolo). Craxi, nel suo discorso, aveva dato assicurazioni, ma — ha replicato Bufalini — il governo deve sapere che questo è un punto qualificante ed è dunque necessaria l'impunità piena anche per evitare future ambiguità interpretative che ostacolano l'attuazione della volontà del legislatore.

Fausto Bufalini ha toccato, quindi, un altro punto delicato del nuovo Concordato: la questione degli enti e delle proprietà ecclesiastiche, giuridicamente e sostanzialmente e delle cose dette dal presidente del Consiglio. La definizione della materia è rinviata ad una commissione paritetica che avrà sei mesi di tempo per concludere il lavoro. È una scelta sulla quale i comunisti hanno convenuto da tempo.

Ma bisogna chiarire che questo rinvio alla commissione è possibile se i suoi poteri e le sue competenze non vengono pregiudicate dalla bozza d'accordo dettando criteri e vincoli amministrativi e di gestione. Deve cioè essere chiaro che un ente ecclesiastico è concepibile soltanto se ha originariamente ed essenzialmente finalità di culto e di religione e che altre

attività — attività, non finalizzate — possono essere gestite liberamente, ma restando soggette al diritto comune che lo Stato detta per esso. Nella commissione paritetica — ha aggiunto Bufalini — sarà possibile un lavoro giusto e intelligente per soluzioni positive: per questo è necessario oggi salvaguardare i contenuti e i poteri di tale organismo.

Per la prima volta il governo ha scelto la strada di non forzare ai gruppi parlamentari il testo integrale della bozza d'accordo per il nuovo Concordato: questo — ha detto Bufalini — rende più difficile valutare in modo completo e specifico i contenuti precisi su cui il governo dovrà trattare. Si possono così favorire sospetti, malintesi e ambiguità. Il pieno consenso dovrà dunque essere riservato ad una conoscenza più precisa ed integrale dell'accordo e alla risposta che esso potrà dare alle esigenze sostanziali sostenute dal Pci. Di qui l'invito a Craxi a mantenere opportuni contatti con i gruppi parlamentari nella prossima fase del negoziato.

Alcune questioni, quindi, sono state poste da Bufalini in forma di quesito. Fra questi: il rinvio a successive intese su alcuni problemi per dare al Concordato una minore rigidità rispetto al passato. Un'intesa che, come ha detto Bufalini, deve essere chiara e un ente ecclesiastico è concepibile soltanto se ha originariamente ed essenzialmente finalità di culto e di religione e che altre

ventuale intesa successiva non abbia carattere vincolante e normativo; è opportuno, in secondo luogo, chiarire che il ricorso ad intese successive corre il rischio di estendere la particolare garanzia dell'articolo 7 della Costituzione oltre il suo ambito naturale che è quello dei patti e non quello di ogni altro accordo settoriale. Bufalini ha poi fatto riferimento alla questione dell'assistenza spirituale nelle carceri, nelle caserme, negli ospedali.

Bufalini ha concluso il suo discorso ricordando che «il compito positivo dell'opera alla quale ci accingiamo è di grande importanza e di grande impegno. Le basi dell'Italia unita e di quanti, da Francesco Buffini ad Antonio Gramsci, da Gobetti a Fogliatti, da Calamandrei a Sturzo, hanno vissuto ed alimentato i principi non caduti di tolleranza civile e di autonomia dello Stato, di libertà religiosa e di libertà sindacale».

Il discorso del dirigente comunista è stato salutato da caldi applausi. Lo stenografo d'aula ha così annotato: «Applausi dall'estrema sinistra, dalla sinistra e dal centro. Molte congratulazioni. Fra le personalità che si sono recate a congratularsi con Bufalini ricordiamo Bettino Craxi, Emilio Taviani, Giuliano Amato, Francesco De Martino».

g. f. m.

Ora tocca alle nomine RAI-TV Si elegge il nuovo consiglio

ROMA — Siamo arrivati alle giornate decisive per il nuovo consiglio d'amministrazione della RAI. Oggi si riunisce l'assemblea degli azionisti (l'IRI) che dovrà procedere alla nomina dei 6 consiglieri (su 16) di sua competenza. Il condizionamento è d'obbligo perché non è affatto scontato che tutto proceda liscio, secondo le previsioni. Sulle nomine grava, infatti, l'intrico dei dubbi e dei contrasti che caratterizza i rapporti tra il partito di maggioranza — in particolare Dc e Psi — ma che passa anche all'interno di questi stessi partiti. In questa chiave vanno lette alcune indiscrezioni relative alle nomine che sarebbero state esercitate anche nelle ultime ore dal presidente dell'IRI, Prodi, e le voci — fatte risuonare da diverse fonti — sulle incertezze che ci sarebbero in casa socialista sulla riconferma di Sergio Zavoli, la cui rielezione nel consiglio continua — a proposito — a rinnovare il mandato presidenziale.

Ad ogni modo l'ufficio di presidenza della commissione per la nomina dei consiglieri di Dc e Psi, ha deciso di convocare la riunione plenaria della commissione per martedì prossimo. Sarà una seduta conclusiva — a proposito — di Signorile, nel senso che essa continuerà sino a quando non saranno stati eletti i 10 consiglieri di nomina parlamentare. Per eleggere i consiglieri occorre la maggioranza qualificata, vale a dire i 3/5 della commissione.

La nomina del nuovo consiglio è stata sollecitata più volte e da più parti con due motivazioni essenziali: 1) l'azienda non può restare oltre senza un organo di governo nella pienezza dei poteri; 2) il nuovo consiglio deve porre mano subito alla ristrutturazione della RAI, facendo immettere all'azienda una strada che la porti fuori dalla crisi profonda in cui versa.

Da questo punto di vista l'attenzione è concentrata su alcune questioni: 1) se e che tipo di documento la commissione parlamentare sarà in grado di varare, contestualmente alla elezione dei consiglieri, per attuare il processo di rinnovamento dell'azienda e criteri nuovi e diversi per le nomine; 2) se e fino a che punto l'IRI da una parte, i gruppi parlamentari dall'altra, sapranno indicare, per il consiglio di amministrazione, personalità che diano garanzia di autonomia e di competenza; 3) in che misura i partiti di maggioranza vorranno e sapranno allentare la presa sull'azienda, consentendo al nuovo consiglio di avviare — anche attraverso la scelta dei massimi dirigenti — una fase di rilancio del servizio pubblico.

Alcuni segnali giustificano più di una preoccupazione. In sostanza — per quel che riguarda gli assetti aziendali — circolano ipotesi di congelamento delle attuali situazioni, basate su un rinnovato patto spartitorio Dc-Psi, mentre l'azienda avrebbe bisogno di robusti e salutarisocioni. Basta guardare agli indici d'ascolto e soprattutto alla testimonianza del rapporto con l'opinione pubblica, al nervosismo con il quale si reagisce a singoli episodi, per rendersene conto.

La necessità di rinnovare profondamente metodi, uomini e strategie viene, del resto, dal corpo vivo dell'azienda. Ne sono testimonianza la ribellione dei giornalisti Rai che sono in procinto di rifondare il loro sindacato aziendale; un documento degli operatori delle tre reti, che ha raccolto centinaia e centinaia di adesioni, e nel quale si sollecitano: 1) la fine della concorrenza interna e della separazione tra reti e testate; 2) la creazione di strutture produttive capaci di garantire un'offerta di programmi diversificati e integrati; 3) il miglior uso di tutte le risorse professionali; 4) la razionalizzazione della spesa; 5) maggiore imprenditorialità; 6) la riunificazione di alcune funzioni a cominciare dagli acquisti per i quali ogni pezzo d'azienda opera, tuttora, di testa propria; infine un documento del settore tecnico che segnala l'impressionante degrado che questo delicatissimo apparato ha subito negli ultimi anni, quando è stato abbandonato a se stesso, alla mercé di gruppi di potere che si sono occupati quasi unicamente di garantire la propria sopravvivenza, lasciando sgarnita l'azienda da manutenzione straordinaria alla rievocazione del passato.

Di tutti questi problemi si discuterà stamane in un'assemblea che si terrà presso la direzione generale di viale Mazzini.

CITTA' DI PIOMBINO
Provincia di Livorno
AVVISO DI GARA
Questo Comune indirà una licitazione privata, per l'appalto dei lavori di manutenzione straordinaria alla rete idrica.
L'importo delle opere è di L. 996.200.000, oltre I.V.A.
Le imprese possono chiedere di essere invitate alla gara, mediante domanda in carta bollata con allegata copia del certificato A.N.C., da far pervenire entro e non oltre venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U. della Regione Toscana.
La richiesta non vincola l'Amministrazione Comunale.
Piombino, 14 gennaio 1984
IL SINDACO
(Paolo Agnespini)

Il comitato direttivo della sezione G. Pagnano ha convocato il compagno
ARMANDO FONTANA
sottosegretario lire 30.000 per l'Unità.
Milano, 26 gennaio 1984



Edoardo Proverbio
La Terra e le sue risorse
Guida ragionata al nostro pianeta.

nella stessa collana

Vittorio Silvestrini
Uso dell'energia solare
Di quanto sole dispone l'Italia. Come sfruttare nelle nostre case e nell'industria.

Giancarlo Pinchera
Uso e risparmio dell'energia
Come evitare sprechi e ridurre i consumi

Franco Selleri
Che cos'è l'energia
Movimento, luce, calore: come si conservano, come si trasformano.

Marcello Giomini
Come nacque la vita sulla Terra
Dagli atomi e dalle molecole semplici, alle prime cellule in grado di riprodursi.

di prossima pubblicazione

Marco Fontana
L'acqua

Alberto Masani
Il cosmo

Libri di base
Editori Riuniti

sostegno a buon mercato. Merloni, Mandelli e Mattel da una parte, Paoli e De Cesaris dall'altra, hanno insistito sul costo del denaro. E su questo Gorla ha continuato a fare orecchie da mercante. Se ne deve dedurre che se la politica del governo è quella enunciata negli ultimi due giorni da Gorla, la manovra promessa da De Michelis non corrisponde affatto al titolo che lo stesso ministro del Lavoro gli ha dato. Nel senso che il rifiuto di una terapia d'urto sui prezzi e le tariffe conferma che non c'è una vera lotta all'inflazione e l'assenza di garanzie sul costo del denaro continua ad ostacolare la ripresa.

A rendere tutto più complicato intervengono le contraddizioni del fronte imprenditoriale. A cominciare dalla scelta di porre come pregiudiziale il taglio ai salari, nel momento in cui si riconoscono ben altre cause della crisi, tutte addebitabili alle scelte concrete dell'esecutivo: dall'aumento degli o-

Trattativa senza esito

die aziendali nel momento in cui c'è il «guadagno» dell'incremento di produttività. Ma tanta è la sculeria nel pretendere quanto inconsistente è la disponibilità a una lotta efficace all'inflazione che, oggi come oggi, fa perno sulla dinamica dei prezzi e delle tariffe. Su questo la Confindustria parla soltanto di «allineamento», mentre la Concommercio condiziona il proprio assenso all'auto-disciplina dei prezzi al consumo, al fatto che lo stesso avvenga alla produzione. E non finisce qui. L'Intersind, con il presidente Paoli, avverte che se non si supera il tetto del 10%, inevitabilmente mancherà la copertura finanziaria agli investimenti, che soltanto per la SIP e le autostrade ammontano a 5 mila miliardi per l'84, con conseguenti effetti sull'occupazione. Ma qual è la verità? È la CISPEL (aziende municipalizzate) a riconoscere che in assenza di una politica del reddito «organica», anche attraverso un «free tempo» delle tariffe, la manovra economica non avrebbe credibilità.

È questo il quadro che il vertice della Federazione CGIL, CISL, UIL si troverà davanti, quando ogni discuterà del che fare, anche per ciò che riguarda il costo del lavoro. Predefinitamente, come dicono CISL e UIL, o congelamento come sostiene la CGIL? Questo, però, è solo una questione tecnica. L'interrogativo vero è: per che cosa, con quali certezze di equità, di ripresa e di difesa

del salari reali? La UIL sostiene che «una proposta unitaria completa» può «fornire maggiore forza contrattuale al sindacato nella fase conclusiva del negoziato». Ma dalla stessa UIL viene un segnale diverso, quello dei repubblicani che in un documento hanno espresso «insoddisfazione» perché nella trattativa «non emerge la consapevolezza dell'urgenza di una seria politica di bilancio e dei condizionamenti che il deficit pubblico pone a tutta la manovra di politica economica». E la stessa posizione di Spadolini, solo che quest'ultimo la utilizza come elemento di scontro nel governo e nella maggioranza. E non mancano — specie in campo ministeriale: Gava ad esempio — altri segnali che dicono che la trattativa sta diventando il proscenio di un gioco politico ben più complesso. E oggi anche su questo il sindacato può fare luce.

Pasquale Cascella

La CISL di Milano

derali l'apertura di una consultazione. Ieri i segretari Cgil, Cisl e Uil di Milano sono invitati alle categorie una lettera: le invitano a riunire immediatamente gli organismi di dirigenti e ad organizzare la discussione nei luoghi di lavoro.

In questi giorni si sono tenuti attivi unitari in molte zone della città e della provincia. Entro la fine della settimana si potrà trarre un bilancio di questa minicon-sultazione dei «quadri sindacali». La Fim-Cisl lombarda va ancora più avanti. Il segretario Mario Stoppani ha proposto una sospensione degli incontri con il governo per coinvolgere le strutture del sindacato e i lavoratori attraverso assemblee per rafforzare il consenso attorno agli obiettivi di fondo e predisporre eventuali iniziative di lotta che sui temi in discussione devono essere di carattere generale e non di una sola categoria. È una esigenza insopprimibile di democrazia. Già a livello locale sono state prese decisioni in questo senso. A Sesto San Giovanni il lavoro si fermerà il 16 febbraio, dalle 9 ai turni di mensa (qui ci sono Breda siderurgica, Breda termomeccanica e Italtrafo che stanno rischiando grosso), la zona di Lanza, al contrario, due ore di sciopero fabbrica per fabbrica; nella zona di Corsico-Giambellino ci sarà anche una manifestazione.

Antonio Pollio Salimbeni

Spadolini e Craxi

dire che le contraddizioni di cui fui investito per diciotto mesi siano state ricomposte o risolte oggi, direi proprio una cosa non vera». Come a dire che il governo Craxi è destinato a durare non più dei governi Spadolini.

Il tema del ruolo e del significato della presidenza socialista ricorre anche in un ampio articolo del compagno Chiarante su «Rinascita». Dopo aver analizzato il carattere neoliberalista e conservatore della linea della Dc e richiamato il combinarsi di questa linea con l'attacco volto alla disgregazione e alla resa del sindacato, Chiarante chiama in causa la responsabilità delle forze riformatrici della stessa Dc e soprattutto del partito socialista, dando risposta alla richiesta di recente avanzata da Giorgio Ruffolo ai comunisti, di chiarire in che conto tengano la novità della presidenza socialista.

«Le novità si misurano sui fatti — scrive il direttore di «Rinascita» — e stiamo invano attendendo qualche atto concreto che stia a dimostrare la volontà di utilizzare la nuova situazione per preparare sbocchi politici più avanzati. Nessun atto in questo senso. Al contrario, il contrario il governo continua a galleggiare in una palude nella quale — per usare le parole dello stesso Ruffolo — «il pericolo di anchilosità delle istituzioni, ritardo delle innovazioni, impudritudine della vita sociale, civile e morale è assai elevato». Ma se così stanno le cose, di quale novità, di grazia, dovremmo prendere atto? E in ragione di che cosa dovremmo «ammorbire» la nostra opposizione? È una risposta a questi interrogativi che vorremmo oggi avere con più chiarezza da parte socialista. Vorremmo sapere, in altri termini, se è vero ciò che abbiamo letto giorni fa sull'«Avanti!»: ossia l'affermazione, di fonte molto autorevole, che l'alternativa è del tutto fuori dalla prospettiva politica del Psi. O se, al contrario, come scrive Ruffolo (e qualche volta lascia intendere Formica) il problema dei socialisti è proprio quello di combinare, in un'unica strategia, appoggio al governo e costruzione dell'alternativa».



Rom Harré
Grandi esperimenti scientifici

20 esperimenti che hanno cambiato la nostra visione del mondo

Lo scienziato: funzionario di laboratorio, apprendista stregone o artista della natura?
"Grandi Opere"
128 illustrazioni
Lire 20.000

Editori Riuniti

Registrate ieri nella zona di Pozzuoli più di cinquanta scosse

NAPOLI — L'attività sismica a Pozzuoli nelle ultime 24 ore è rimasta sugli stessi livelli energetici del giorno precedente. Sono state registrate 41 scosse di cui 16 hanno superato il livello strumentale. Quella di più elevata energia (magnitudo 1,8 pari al secondo grado della scala Mercalli) ha avuto epicentro nell'area della Solfatarà. In una nota della Prefettura di Napoli si segnala che nonostante l'incremento di attività sismica osservata nel mese di dicembre, il livello di sismicità rilevato come energia liberata giornalmente è più basso di quello in corso nel periodo agosto-ottobre 1983.

informazioni SIP agli utenti

Pagamento bollette telefoniche

Ricordiamo agli abbonati che da tempo è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 1° bimestre 1984 e che gli avvisi a mezzo stampa costituiscono attualmente l'unica forma di sollecito.

Invitiamo, pertanto, quanti ancora non abbiano provveduto al pagamento ad effettuare con tutta urgenza e, preferibilmente, presso le nostre sedi locali, per evitare l'imminente adozione del provvedimento di sospensione previsto dalle condizioni di abbonamento.

SIP
Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a.

avvisi economici

AFRICA, BORMIO, CASPOGGIO. Affittasi appartamenti per settimane bianche. Prezzo da 170.000. Europe 0342/746 518 (1185)

VENEZIA/MONTE BONDONE (Trento) - Hotel Europa - Agente immobiliare estiva - Tel. 0461/47183 - Mese di Gennaio lire 20.000. (1187)